

Finalmente dopo 19 tentativi infruttuosi la fortuna gli è stata propizia.

La mattina in cui si tuffò in mare nella baia di Southforeland presso Margate, non vi erano a augurargli la vittoria che pochi amici. Il tempo era sereno, una lieve brezza increspava le onde verdastre e l'orizzonte era velato da un tenue merletto di bruma chiazata di nuvole negre.

Solo la marea calante minacciava di ritardare l'avanzata del nuotatore. Ma Burgess aveva già superato una simile difficoltà in altre prove. Lo seguiva a pochi metri di distanza una lancia automobile con quattro uomini.

Nella prima parte della traversata, per quattro ore egli percorse sei miglia fiancheggiando i basifondi di Goodwins. Una forte corrente lo aveva spinto verso ovest costringendolo a bordeggiare come un veliero in cerca di brezza, ma, giunto al limite dei Goodwins, l'impeto della marea lo spinse alle spalle facendogli riguadagnare il tempo perduto.

Di quando in quando Burgess faceva un segno e la lancia automobile gli si avvicinava. Il suo pilota allora gli porgeva un pezzo di cioccolato o una coscia di pollo lessa o dell'uva, con cui il nuotatore si ristorava.

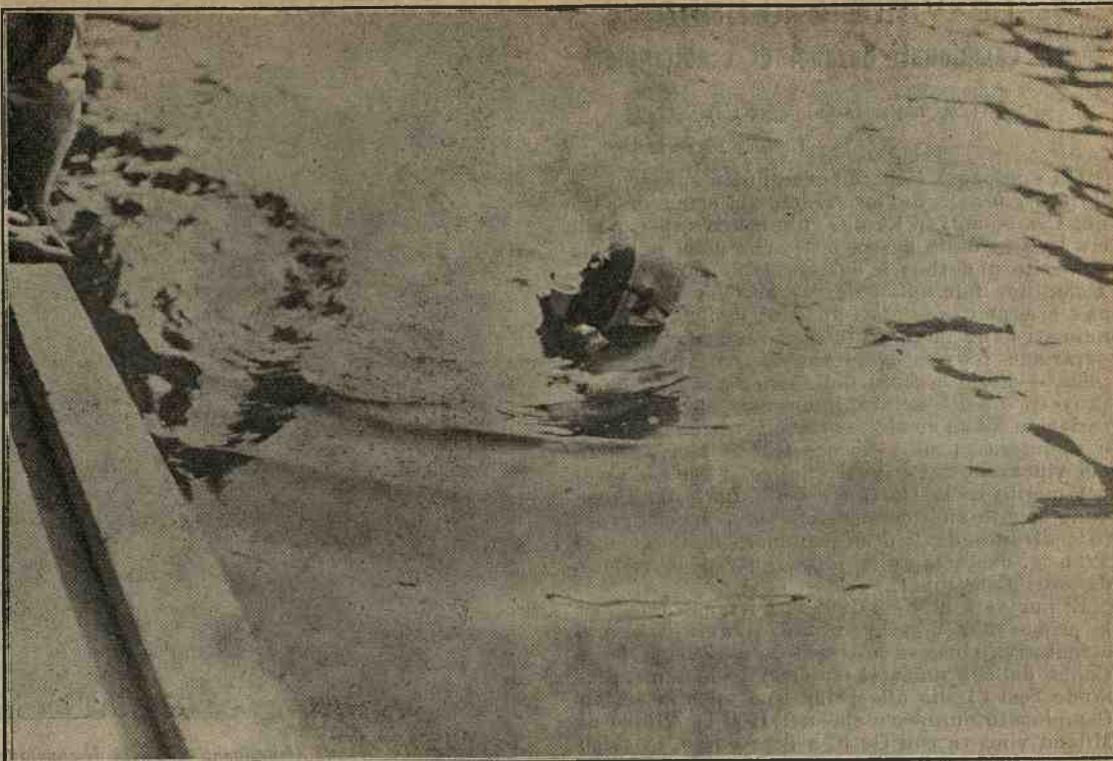
Alle 15 era ancora in vista del faro di Southforeland e la corrente continuava a farlo deviare verso ovest. Ma Burgess non rallentò l'alternato batter delle sue braccia vigorose contro le onde; continuò anzi a una velocità media di un miglio e mezzo all'ora.

I primi fuochi del tramonto si accendevano all'orizzonte quando sulla Manica cominciò ad addensarsi la nebbia. La bruma si era ispessita ammantandosi di nero, ma Burgess non si arrestò.

A notte fatta la nebbia si fece anche più densa e il nuotatore pertinace scomparve nell'oscurità profonda.

A Dover e a Calais gli amici vegliarono tutta la notte in attesa di notizie. Si sperava che l'equipaggio della lancia automobile trasmettesse i segnali ai piroscafi che incontrava lungo la sua rotta, ma la nebbia fitta rese impossibile questi segnali fino alla mattina. Cosicché la sorte di Burgess rimase un mistero.

A sera, a tarda ora, un telegramma dell'agenzia Exchange da Dover diramava questa paurosa notizia: « Si teme che Burgess si sia smarrito nella nebbia ».



La traversata della Manica a nuoto. — Burgess a metà percorso.

A Dover i pescatori credevano già che il temerario nuotatore fosse perito e i suoi amici erano in preda a una penosa angoscia. Ma il giorno 7, poco dopo il mezzodì, un breve radiogramma dal capo Gris-Nez recò queste parole: « Burgess ha traversata la Manica ». Poco dopo un altro completava la notizia: « Alle 10,30 Burgess è giunto al capo Gris-Nez dopo 23 ore e 40 minuti di nuoto ».

Un corrispondente del *Daily Chronicle* ha intervistato William Burgess a Walmer.

Il vincitore disse che gli furono necessarie tre maree per giungere alla mèta.

— In complesso — soggiunse Burgess — tutto fu propizio, se si escludono dei frequenti attacchi da parte di certi pesci, che per altro non mi fecero male, e la noia che mi diedero gli occhiali a tenuta d'acqua.

Egli confessò che per un momento però, in mezzo alla Manica, provò un po' di vertigine, e si sentì quasi venir meno, e temette di rimanere battuto un'altra volta. Soffersse anche degli impeti di vomito; ma i suoi compagni che lo accompagnavano sulla lancia a vapore si misero a cantare allegramente, e riuscirono a rianimarlo.

— Per poco non ho avuto un insuccesso — concluse Burgess: — e se non avessi alterato la mia rotta per ben tre volte nel termine di venti minuti, credo che non avrei raggiunto la costa francese.

Durante la traversata Burgess venne nutrito con cioccolato, con uva e con caffè.

Attualmente Burgess è a Walmer, in una casetta lungo una stradina tranquilla, insieme con la sua vecchia mamma, che è entusiasta della vittoria del figlio. Il nuotatore si riposa, alternando le ore del sonno con pasti leggeri, divorati con appetito formidabile.

Il padre di Burgess, che è un capo-operaio in una fabbrica di gomme, mentre il figlio si cimentava con le correnti della Manica, era pacificamente al lavoro, come di ordinario. Appena giunse la notizia della vittoria del figlio, un giornalista corse al vecchio a comunicargliela.

— Lo so già, — rispose il padre in fretta, con un lieto

sorriso, senza scomporsi, — ma ho molto da fare in questo momento!

E tirò innanzi nel suo lavoro, senza dire altro.

I campionati italiani di nuoto a Stresa.

Ecco i risultati dei Campionati di nuoto svoltisi negli ultimi giorni della scorsa settimana nello specchio lacustre prospiciente la bella cittadina di Stresa:

Campionato italiano (m. 185). — 1. Massa Mario, dell'*Ardita Juventus*, di Nervi, in 2'9". — 2. Bajardo, della *Nicola Mameli*, Voltri, in 2'27" 1/5. — 3. Bacigalupo, dell'*Ardita Juventus*, di Nervi, in 2'40". — 4. Luè Ignazio, dello *Sport Club Italia*, in 2'47".

Campionato artistico sul dorso (m. 100). — 1. Zanini della *Rari Nantes*, Milano, in 2'4" — 2. Massola, del *Rowing Club Genovese*, in 2'12". — 3. Cova Angelo, dello *Sport Club Italia*, in 2'13".

Campionato artistico sul petto (m. 100). — 1. Cova Angelo, dello *Sport Club Italia*, di Milano, in 1'43" 1/3 — 2. Gemelli, della *R. N.* Milano, in 1'56" — 3. Greppi, della *R. N.*, in 2'1".

Coppa Umberto (m. 1852). — 1. Massa Mario, dell'*Ardita Juventus*, di Nervi, in 32' — 2. Cigheri, della *R. N.*, Florentia, in 33'36" — 3. Bajardo, della *Nicola Mameli*, di Voltri, in 34'37".

La gara squadre su 600 metri si corse in un rettangolo completamente chiuso.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Prima squadra — *Ardita Juventus*, di Nervi (Costa-Bacigalupo-Massa), in 8'25".

Seconda squadra — *Sport Club Italia*, di Milano (Luè-Bellezza-Cova), in 8'48".

Terza squadra. — *Nicola Mameli*, di Voltri (Castellaro-Carbone-Bajardo), in 8'56".

Quarta squadra. — *R. N.*, Spezia (Rizzato-Chiesa-Loffredo), in 9'3".

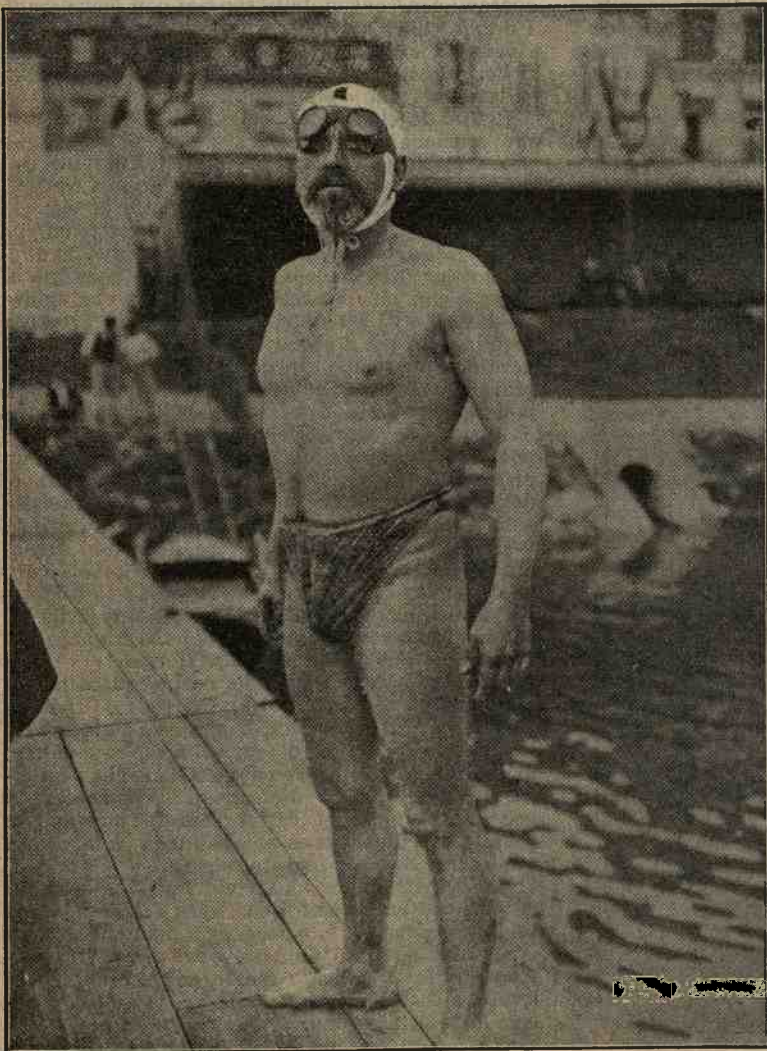
Gara di resistenza. — Giro dell'Isola Bella, chilometri 4.

Dodici partenti:

1. Massa, *Ardita Juventus*, Nervi, in 1 5' 26"
2. Bacigalupo, idem. » 1 9' 54"
3. Besozzi, *Sport Club Italia*, Milano » 1 11' 47"
4. Enrico, S. Filippo Albenga » 1 12' 43"
5. Rossi, *R. N.*, Spezia » 1 14' 58"
6. Mazzola, *Rowing Club Genovese* » 1 16' 25"
7. Tiraboschi, *Atalanta*, Bergamo » 1 20' 20"
8. Greppi, *R. N.*, Milano » 1 24' 18"
9. Ciana, *Unione Sportiva*, Omegna » 1 41' 41"

Challenge (Gazzetta dello Sport (m. 100). —

1. Massa Mario, dell'*Ardita Juventus*, in 1, 9, un quinto — 2. Munk, campione del *M. T. K.*, in 1, 12 3/5 — 3. Bacigalupo, dell'*Ardita Juventus*, di Nervi, in 1, 15 — 4. Bajardo, della *Nicola Mameli*, di Voltri, in 1, 15, 3/5 — 5. Cova, dello *Sport Club Italia*, di Milano, in 1, 17, 4/5 — 6. Loffredo, della *R. N.*, Spezia, in 1, 18, 2/5.



Burgess, subito dopo la grande prova. (Fot. G. Baldo - Milano).



LIQUORE
STREGA

TONICO - DIGESTIVO
GAREGGIA COLLA CHARTREUSE
Specialità della Ditta
G. ALBERTI - BENEVENTO
Guardarsi dalle innumerevoli contraffazioni.

Esposizione Internazionale Milano 1906 — FUORI CONCORSO — MEMBRO DELLA GIURIA.